



L'ANALISI

PNRR, NON DIMENTICARE L'ACQUA

di Marco Frel — a pagina 2

L'analisi

SERVE UN'AZIONE DECISA ALL'INTERNO DEL PNRR

di Marco Frel

Sappiamo che la sfida chiave del XXI Secolo, insieme alla lotta al cambiamento climatico, è rappresentata dalla disponibilità di **acqua**: risorsa chiave per la vita e per l'economia, caratterizzata da una molteplicità di usi in potenziale conflitto, che sta diventando sempre più scarsa. Sin dalla Direttiva CE Water del 2000 è stato evidenziato come per una corretta gestione **dell'acqua** occorra una *governance* adeguata che sappia garantire la disponibilità di un bene comune essenziale stimolando l'efficienza in tutti i processi connessi agli usi. Il fatto che in Italia il 42,2% **dell'acqua**

immessa in rete vada perduta appare pertanto un insulto alla indispensabile attenzione alla gestione efficiente di una risorsa critica. La situazione continua peraltro a peggiorare a causa della vetustà della rete (che per un quarto supera i cinquant'anni di età), il che rende particolarmente urgente avviare un programma di investimenti che rinnovi in modo strutturale il sistema acquedottistico di un Paese che duemila anni fa aveva fatto di questa infrastruttura un elemento chiave nel successo dell'impero romano. Non è facile colmare questo deficit con le risorse

ricavabili dal sistema tariffario, anche se vi sono esempi virtuosi da parte di gestori che hanno saputo convincere i propri *stakeholder* (Comuni e cittadini in primis) che investire sulle infrastrutture idriche è un'azione necessaria per le presenti e le future generazioni. Nel dibattito sviluppatosi negli ultimi anni è sempre stata sottolineata la necessità di mettere in campo risorse straordinarie per dare una spinta decisa al rinnovo sistematico della rete nazionale. Sembra quindi essere l'ambito perfetto di intervento con le risorse del Pnrr, che possono mettere in campo quel salto di qualità necessario, anche

per rispondere alla particolare carenza infrastrutturale del Sud Italia. Le perdite infatti risultano più elevate proprio nelle Regioni (a partire dalle isole dove superano il 50%) dove la carenza idrica si fa maggiormente sentire. Sappiamo che i tempi del Pnrr sono stretti, proprio per questo è necessaria una decisa azione strategica, integrata ed efficace per risolvere uno dei punti deboli più evidenti e imbarazzanti del nostro Paese.

*Direttore del Centro  
interdisciplinare sulla sostenibilità  
e il clima della Scuola Superiore  
Sant'Anna di Pisa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509